QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 1 Agosto 1947
Anno III - Num. 150
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 45-781 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 320, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso addizionali L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La ratifica condizionata del trattato di pace approvata dalla Camera con 262 voti contro 68

Il dibattito concluso da vivaci discorsi di Sforza e De Gasperi - L'astensione dei comunisti

Roma, 31 luglio.

Ultima giornata di discussione sulla ratifica. Si comincia alle 9,30 con lo svolgimento degli ordini del giorno. Parlano: *Jacini* (D. C.) per proporre l'autorizzazione al Governo di ratificare, non appena il trattato entri in vigore; *Damiani* (Unionista) in senso favorevole alla ratifica, « che chiude un triste periodo di errori che tutto il mondo conosce », *Giannini* (U. Q.) per chiedere che, invece di una decisione sulla ratifica, questa sia rinviata ad epoca da destinarsi; *Carolei* (indip.) per proporre che l'autorizzazione sia data subito.

BADINI CONFALONIERI — Illustra un ordine del giorno che non entra nel merito del problema della ratifica, ma è un appello da rivolgersi da parte della Costituente al popolo francese « perchè voglia indicare al mondo le vie della vera pace e voglia evitare che, sull'amicizia dei due popoli, pesi l'amarezza di mutilazioni confrontabile come quella di Briga e Tenda ».

L'ordine del giorno che porta la firma di 200 deputati di tutti i partiti è brevemente illustrato dal presentatore.

Alle 11,30 prende la parola il ministro degli Esteri.

SFORZA — Dobbiamo compiere tutti il nostro dovere e devo quindi esprimere tutto il mio pensiero cominciando col rispondere ai dubbi e alle domande specifiche prospettate da vari colleghi. Ruini — dice Sforza — ha parlato di una possibile prossima sovrapproduzione americana; ho elementi per tranquillizzarlo.

RUINI — Non ho mai avuto preoccupazioni sulla situazione economica degli Stati Uniti.

SFORZA — Ad ogni modo la vigilanza sul credito è tale che non si potrà temere una crisi come quella del 1929; secondo elemento è la coraggiosa fermissima politica fiscale americana. Ciò detto il ministro passa a difendere l'azione svolta dagli uffici di Palazzo Chigi per ottenere degli accordi commerciali internazionali e riferisce sull'importanza dei trattati conclusi finora. Difende poi, contro gli apprezzamenti di Nitti, la persona di Brosio, nostro ambasciatore a Mosca, e uno degli agenti più scrupolosi leali e più apprezzati dal governo italiano e dal governo presso il quale è accreditato ». Sulla questione della restituzione dell'oro trovato in Germania informa che la nostra azione per ottenerlo è tuttora in corso. Rivolgendosi a Nitti rimprovera il suo scetticismo per quanto riguarda l'ONU.

Mi permetta l'on. Nitti di dirgli che io sono d'accordo col Nitti ottimista del '19 e non col Nitti pessimista del '47.

NITTI — Ma sono la stessa cosa.

SFORZA — Forse con questa piccola differenza, che si è ottimisti quando si è al potere e pessimisti quando si è fuori.

La battuta provoca una viva ilarità, poi l'oratore prosegue intraprendendo un'altra lunga polemica con Togliatti.

SFORZA — Il discorso di Togliatti è stato per metà di politica estera e per metà di politica interna; a questa risponderà il presidente del Consiglio; io mi limito alla prima. Per i negoziati con la Jugoslavia, la firma conclusiva si avrà presto, il rinvio è stato determinato da semplici ragioni pratiche, che si stanno via via superando.

"Non si tratta di accettare ma piuttosto di subire,,

TOGLIATTI — Non è persuaso e lo dimostra interrompendo con scetticismo. L'interruzione non si riesce a cogliera, ma essendone chiaro il significato, Sforza dice che « dovendosi ammettere che ogni popolo abbia in eguale misura, generalmente, virtù e difetti, un difetto fondamentale degli slavi è forse quello di essere sospettosi; di qui le difficoltà nelle trattative con essi ». E deplora che Togliatti, « forse al pari degli slavi, sia portato talvolta a dar corpo alle ombre e inventare motivi di sospetto ».

TOGLIATTI — Io non ho inventato niente, ho citato dei fatti.

SFORZA — Anche riguardo alla Jugoslavia? Comunque lo sarò sempre grato a Togliatti se, come ha fatto questa volta, vorrà mettermi in guardia quando riterrà che sto facendo passi falsi.

TOGLIATTI — Questo dimostra che non ho inventato.

SFORZA continua difendendosi dall'altra accusa di Togliatti di avere tenuto a Parigi un atteggiamento antisovietico e di avere pronunciato nel suo discorso frasi antisovietiche.

Rivela che a Parigi « *mentre da parte di tutti ha avuto o silenzio o cortesi assicurazioni alle sue richieste, Molotof è stato il solo a dichiarare che il Trattato era perfettamente giusto e che non c'era nessuna ragione perchè se chiedessimo la revisione* ». *La Russia che ha avuto dalla guerra i maggiori profitti territoriali oggi è conservatrice e si oppone alle revisioni. « Ho ragione di ritenere che il pensiero russo, al riguardo della nostra ratifica, sia che il deposito della ratifiche dei Quattro debba suggellare e non precedere un concreto atto da parte italiana che dia per scontata la nostra ratifica* ».

Passa poi a confutare gli argomenti di Nenni che gli sono sembrati troppo teorici.

Il discorso che ha avuto un tono di vivacità polemica, si conclude con un nobile appello alla concordia nazionale. Tra gli applausi dell'Assemblea, De Gasperi si alza, abbraccia e bacia Sforza che esclama: « E questa è dunque la nostra cupidigia di servitù ».

In questo momento, dalla tribuna sovrastante l'ingresso di sinistra all'aula, un lieve lascia un fascio di volantini di diversi colori. Il lanciatore è stato fermato e interrogato: i manifestini erano contro il trattato.

Alle 14 la seduta è ripresa. Aula molto affollata, banco del Governo al completo. Sull'assemblea e nelle tribune (quella dell'incidente della mattinata è rimasta chiusa e vuota) aliano ventagli per combattere la calura opprimente che aggrava la fatica dei lavori già tanto prolungati.

Il Presidente del Consiglio

Si leva subito a parlare il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI documenta quello che è stato il passato atteggiamento dei comunisti, fieramente contrari a ogni rinvio della ratifica. Cita una intervista di Togliatti e articoli dell'*Unità* in questo senso, citazioni accolte dai clamori ironici dei democristiani.

Voci, al centro: Bravo Togliatti!

DE GASPERI. — Rende omaggio alla dirittura di Paccìardi e ricorda altresì le contraddizioni di Nenni, il che suscita proteste delle sinistre.

Vediamo — dice De Gasperi — la questione della accettabilità o meno del trattato. Ho evitato a Parigi questa formula perchè non si può parlare di accettare, ma piuttosto di subire e siamo davanti a un problema di corresponsabilità. Noi eseguiremo per amore di pace, siamo contrari a rinvii e sospensioni perchè questo sarebbe fonte di sospetti e accrescerebbe i motivi di incertezza e di timore in questa situazione non fluida, che noi vogliamo consolidare.

Togliatti mi accusa di politica unilaterale anzi di politica di partito.

Al contrario, abbiamo chiesto, chiediamo e spesso sosteniamo la collaborazione di uomini di tutti i partiti.

« *Mi accusate di essere l'uomo dell'America, schiavo del dollaro: ebbene, io ho una certa simpatia per il dollaro perchè significa pane e carbone per le nostre fabbriche!* ».

Cita poi gli elogi che Nenni fece mesi or sono di Sforza, elogi incondizionati, e dice: « Se non vi fidate di me, fidatevi del conte Sforza. *Nenni ha ieri attribuito il trattato ai tre ultimi anni di politica estera. Rettifico: è da attribuirsi ai venti anni di politica fascista (applausi).* Togliatti mi ha anche accusato di non conoscere ancora il testo della intervista con Tito. Preciso: conosco al riguardo le informazioni che me ne ha date Nenni, ministro degli Esteri dell'epoca, ai quale le deve avere date Togliatti ».

L'esodo da Pola

De Gasperi fa a questo punto una precisa dichiarazione della volontà del Governo di approfondire e migliorare per via di trattative, le relazioni con la Jugoslavia. « Ciò senza dimenticare l'ingiustizia del trattato, e basterebbe, del resto, a dimostrarla l'esodo da Pola, prova patente dell'iniquità delle decisioni ».

I deputati si alzano in piedi applaudendo con calore. Nel settore comunista si nota un certo imbarazzo; alcuni si alzano, altri restano seduti. Degli alzati, qualcuno si rimette a sedere. Togliatti si solleva dal sedile, ma non compie intero il gesto poichè rimane appoggiato con il gomito al banco. Da destra si protesta contro i comunisti.

DE GASPERI. — Accenna anche alle colonie, dicendo che in questo campo il nostro atteggiamento è perfettamente uguale e respinge sdegnosamente l'accusa di servilismo che gli si rivolge dalla sinistra e che anche Orlando ha raccolto; rende comunque omaggio al lievito ideale e spirituale della civiltà americana e lamenta che Togliatti li abbia qualificati come « negrieri ».

TOGLIATTI: Ma è una verità storica!

DE GASPERI. — *Affermo che l'Italia non intende aderire ai blocchi e che mai contribuirà ad una qualsiasi eventuale politica di isolamento della Russia.*

NENNI. — Ma il ministro degli Esteri nè il presidente del Consiglio ci hanno ancora detto che cosa pensano della nuova nota sovietica!

DE GASPERI — Non ci neppure che cosa sia quella nota! *(ilarità).*

NENNI — Ma che cosa è?

DE GASPERI — E' una nota tra il Governo inglese e il Governo sovietico; ma il testo non ce lo ha dato nessuno.

MAFFI — E allora aspettiamo.

DE GASPERI — *No, noi dobbiamo agire in modo autonomo. L'Assemblea non può prendersi la responsabilità di respingere il trattato, che è un compromesso raggiunto fra i Quattro: allora sì che potremmo trovarci costretti a compiere atti di servilismo verso l'uno o verso l'altro e ci troveremmo esposti a possibilità di rappresaglie.*

MAFFI — Macchè, non è vero!

DE GASPERI — *Si fa presto a scrollare le spalle e dire che non è vero. Ma le possibilità ci sono. Non solo in tema territoriale, ma in campo finanziario, in quello dei beni italiani all'estero e, in modo generale, in quello della collaborazione internazionale che a noi potrebbe essere negata in forza dello stato armistiziale. Noi combattiamo per un'Italia indipendente e fidiamo nell'avvenire che è nostro, della nostra civiltà, del nostro lavoro. Mi domando del resto, dopo il consenso dell'on. Einaudi la sua audace proiezione nel futuro e aver sentito dall'on. Togliatti le considerazioni tattiche sulla firma o sul rinvio, mi domando quale dei due sia all'avanguardia del proprio tempo: se il progressista o il cosidetto reazionario. Ebbene, rispondo che il futuro è la gioventù, sono per Einaudi.* (Applausi vivissimi). *Conclude con un'esortazione al concorde lavoro per la grandezza dell'Italia.*

GRONCHI *(relatore della maggioranza)* — Rivolge invito all'Assemblea perchè ratifichi: vantaggi da un rinvio non ci potrebbero venire, mentre gli inconvenienti possono essere assai gravi.

Dopo il discorso di Gronchi, la seduta è brevemente interrotta.

Il testo della deliberazione

Riprende alle ore 17 e De Gasperi fa la scelta fra gli ordini del giorno. La sua preferenza va a quello presentato da Ruini, al quale ha aderito anche Nitti, e che dice:

« *L'Assemblea Costituente esprime il dolore e la protesta dell'Italia perchè non è questa la pace che ha meritato. Le condizioni che le sono imposte dal trattato sono in contraddizione non solo con le solenni affermazioni dei vincitori, ma con i principii della giustizia internazionale, e durissime per un popolo che ha dato inestimabile contributo alla civiltà del mondo e dovrà, passata l'ora della sua oppressione, contribuire alla nuova civiltà, per la sua vitalità sempre rinascente nei secoli.*

« *Nè il trattato tiene adeguato conto che il popolo italiano è inserto contro il regime fascista, responsabile, insieme alle forze che dall'esterno lo hanno sostenuto, della guerra funesta, ed ha combattuto, a fianco delle potenze unite, contro la Germania per il trionfo della democrazia.*

« *Riconosce che, nonostante tutto, l'Italia dovrà, per lo stato di necessità in cui viene messa, ratificare il trattato; e lo farà quando si verificheranno le condizioni obiettive di fronte alle quali è costretta a tale ratifica.*

« *L'Italia rivendicherà, a un tempo, il suo incancellabile diritto alla revisione delle condizioni di pace.*

« *Ciò premesso l'Assemblea Costituente passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge* ».

Il rinvio respinto

Prima di metterlo in votazione, ha tuttavia la precedenza un ordine del giorno di Corbino: « L'Assemblea Costituente decide di rinviare la votazione del disegno di legge sul trattato di pace ».

Si vota a scrutinio segreto e il risultato è: 204 voti a favore del rinvio e 263 contrari, su 456 votanti.

Respinta la proposta, si approva per alzata di mano l'ordine del giorno Ruini.

Votano a favore democristiani, repubblicani, socialisti lavoratori italiani e gruppi isolati. Gli altri sono contrari, ma molti si sono astenuti dall'aula.

Si vota quindi l'articolo unico della legge, che approva la ratifica del trattato. Diversi emendamenti proposti non hanno fortuna ed il testo è pertanto il seguente, che risulta da un compromesso fra quello originario e un emendamento Perassi: « Il Governo della repubblica è autorizzato a ratificare il trattato di pace tra le potenze alleate e associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, condizionando la ratifica dell'Italia a quella di tutte le potenze menzionate nell'art. 90 del trattato ».

La discussione è a voto segreto e non sono ammesse dichiarazioni di voto.

TOGLIATTI *(che ne ha preparato una quando scritto molti foglietti durante tutto il tempo della prima votazione)* — Domanda la parola.

PRESIDENTE — Qdando la votazione è a scrutinio segreto, non sono ammesse dichiarazioni di voto. Non posso darvi la parola, on. Togliatti.

TOGLIATTI — Ma io non ho avuto modo di esprimere il mio pensiero.

PRESIDENTE — Avrebbe potuto farlo in occasione dell'emendamento o sull'ordine del giorno Ruini.

Togliatti tace ma protesta in suo nome Laconi.

PRESIDENTE — Dò lettura dell'art. 105 del regolamento e suggerisco ai colleghi di approfittare delle vacanze per approfondirsi nella conoscenza di esso. *(ilarità).*

Il voto

La votazione incomincia alle 18,30 e se ne conoscono i risultati dopo un'ora.

Con 262 voti contro 68 la Costituente ha dunque autorizzato il Governo alla ratifica. Molto notato lo scarto di votanti tra il primo e il secondo scrutinio, perchè una volta perduta la possibilità di rinvio, numerosi deputati hanno lasciato l'aula. Molti comunisti sono passati singolarmente davanti alle urne dicendo a voce alta di astenersi.

Si vota poi l'ordine del giorno Badini-Confalonieri che ha raccolto l'unanimità delle adesioni di tutti i settori.

Il Presidente ne dà lettura. L'approvazione è data per acclamazione.

A Terracini viene rivolto un caloroso applauso da parte di tutta l'Assemblea, mentre i giornalisti, seguendo l'antico uso di deferenza, si alzano in piedi nella tribuna per acclamare a loro volta. De Gasperi si associa a nome del Governo, ringraziando la Presidenza e il personale tutto della Camera.

Terracini fa un bilancio dei lavori compiuti: 162 sedute dal 6 febbraio al 31 luglio; 91 per la costituzione, 28 per dichiarazioni dei Governi, 8 per la legge comunale e provinciale, 6 per quella sull'ordinamento cinematografico, ecc.

Cita ancora altre forme di lavoro e propone la riconvocazione della Camera al 9 settembre.

L'ultimo atto del dramma crudele

Roma, 31 luglio.

Quale significato riveste questo voto ottenuto con una così cospicua e insperata maggioranza dal Governo De Gasperi? Riconosciamone subito il carattere condizionale. Il testo approvato parla chiaro e sostanzialmente realizza una delle formule escogitate dal presidente per comporre l'avversione del Paese a uno strumento giuridico e diplomatico che merita tutte le più crude e dure espressioni adoperate ieri sera dall'on. Orlando.

Riconosciamo pure senza reticenze che il fondo della questione non è stato toccato. De Gasperi e Sforza hanno parlato a lungo, efficacemente, con aderenza e passione di patria, ma quanto al confortare di assicurazioni valide i dubbiosi e gli esitanti non sono riusciti completamente nell'intento.

A parte qualche indiscrezione circolata ieri sera negli ambienti più vicini al presidente del Consiglio, circa la regolamentazione di favore della questione delle navi da guerra, null'altro si è saputo.

Per Sforza la ratifica era quasi una superfluità necessaria data la preesistente firma del trattato; per De Gasperi la ratifica apre la via alla realizzazione di promesse degli alleati. Queste consistono nella revisione del problema coloniale, nel pratico annullamento delle riparazioni (che è un fatto concreto, del resto, per quanto concerne Stati Uniti e Gran Bretagna), nella sistemazione navale sia mercantile (ritorno sotto bandiera italiana dei resti della nostra flotta), sia militare (consenso ad adoperare a difesa delle nostre coste delle unità superstiti dalla guerra.

Obiettivamente parlando, non si può negare la particolare buona disposizione degli alleati anglosassoni verso il nostro Paese nè l'inclinazione americana a non considerare l'Italia come ex-nemico.

Dunque la ratifica è stata approvata in previsione del meglio. E' stato perciò molto opportuno condizionarla, come è espresso nel testo del disegno di legge, alla ratifica del trattato e al suo deposito a Parigi da parte dei quattro vincitori.

L'indifferenza comunista (il gruppo parlamentare al completo si è astenuto e ha voluto fissare formalmente il fatto di questa astensione) descrive l'interesse puramente « interno » del problema. Togliatti e i suoi uomini hanno deciso la loro scodotta solo alla fine.

Per quanto concerne i socialfusionisti, il loro disperdersi, oppure votare contro, ha mostrato il disorientamento del loro partito. Non si capovolga, senza conseguenze, un atteggiamento politico rispetto a un problema di grande importanza, senza inconvenienti e confusioni.

Il voto ha rivelato inoltre lo scorato abbandono della battaglia da parte dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra, coalizzati temporaneamente nell'intento comune di assalire, in sede di politica internazionale, la diligenza ministeriale. Assai più sorveglianti e cauti, i comunisti hanno in sostanza salvato le apparenze; non i rocialfusionisti, non le destre.

Il discorso di Orlando, ultima catapulta nel vano assedio al Governo, si è esaurito nel tumulto di ieri sera ed è terminato, come è noto, con una cena amichevole a tre, Orlando, De Gasperi e Sforza.

Il Gabinetto De Gasperi ha così resistito, alla quarta votazione di stretto carattere politico. Vinse sulla questione di fiducia, sulla questione degli scandali annonari, sul rinvio della discussione, su questa della ratifica del trattato.

Il segreto di tale successo risiede forse nel carattere mediatorio delle impostazioni politiche. La questione della ratifica è stata superata perchè la soluzione non ha negato rigidamente le ragioni del pro come quelle del contro.

In sostanza la decisione di oggi lascia inalterata la questione ma rassicura gli Alleati occidentali sulla nostra volontà di sistemare sul piano della normalità i rapporti dell'Italia con gli ex-nemici.

Oggi come oggi, la ratifica non ha effetti immediati spettacolari.

IL PROCESSO DI FROSINONE

La rivoltella sulla scrivania

Ancora il valzer "Le rose del sud,, - Una visita a Villa Igea

Frosinone, 31 luglio.

L'udienza di stamane è stata di scarso interesse. Causa l'assenza dell'avv. Pacini, ammalatosi improvvisamente, si è dovuto rinunciare ad ascoltare i testimoni che avrebbero dovuto stabilire con esattezza quale fosse il colore dell'abito di Arnaldo Graziosi al momento in cui entrò in carcere.

Le fatiche della Corte hanno dovuto perciò prendere un altro indirizzo e così si è parlato de « Le rose del Sud » il valzer di Strauss, alla cui trascrizione il Graziosi stava lavorando nei giorni in cui avvenne la tragedia.

Sono venuti dei musicisti, ma particolarmente uno di essi, Aldo Mantia, professore di pianoforte a Santa Cecilia, è stato costretto ad intrattenere la Corte sul valzer, sulla trascrizione, sulla tecnica di questa trascrizione, ecc. Se ne è parlato tanto, questa mattina, di questo valzer, che qualcuno, scherzosamente, ha lanciato l'idea di farlo suonare in aula perchè la Corte ne potesse avere una conoscenza diretta. Ma qualcosa qui si è saputo, e cioè che le trascrizioni possono intendersi o come semplici adattamenti musicali a strumenti per i quali originariamente il pezzo non era stato composto, o addirittura come trasformazione generale del pezzo stesso. Nel primo caso effettivamente esiste solo un lavoro manuale di chi trascrive; nel secondo caso invece ci si trova di fronte ad un lavoro di semplificazione che potrebbe essere simile ad una creazione originale.

— Quale tipo di trascrizione fece Graziosi per «Le rose del Sud»?

Il valzer venne scritto da Strauss per orchestra; qualcuno lo trascrisse per solo pianoforte. Graziosi stava adattandolo al duo pianistico con aggiunta di temi e variazioni, come ha affermato egli stesso in udienza. Ma non tutte le interpretazioni da date a questo lavoro sono state concordi. Miciani, per esempio, ha sostenuto che l'artista, sempre nel caso che ci si trovi di fronte ad un artista, può durante la creazione, astrarsi dalla realtà che lo circonda al punto da non risentire di questa realtà influenza alcuna. E così su questo punto sorgendo delle contestazioni, la Corte ha preferito astenersi da qualsiasi domanda, riservandosi sempre di decidere sulla proposta fatta della difesa di sottoporre la cosa ad un perito.

Cosa ci è fatto, prima e dopo questi testimoni? Si è parlato bene di Graziosi, si è parlato della sua vita militare, del suo carattere profondamente religioso, delle sue avventure galanti, dei suoi rapporti con la moglie. Per tutti egli è un onesto, un uomo assolutamente timido ed assolutamente incapace di commettere un delitto, un temperamento freddo ed insensibile, almeno nell'apparenza, di fronte alle più gravi sciagure. Lo ha detto la prima viola dell'orchestra sinfonica della Rai, Aldo Perini, lo ha ripetuto il primo violinista della Rai, Armando Supino, i quali hanno fatto commuovere alla Corte come il maestro Graziosi fosse sottoposto in letto alla moglie, che era la vera dominatrice della famiglia. Nulla poteva fare il maestro senza l'assenso di Maria Cappa. Era lei che controllava i guadagni del marito, era lei che doveva essere consultata anche sulle questioni tecniche relative al lavoro che Graziosi eseguiva. Anche sull'attività galante del Graziosi Armando Supino è stato esplicito: pochissima e sempre antecedente al matrimonio, mai dopo.

Esauriti i testimoni citati oggi, la Corte, su richiesta dell'avv. Labotte, ha ordinato la citazione di un numero teste e cioè del violinista Francesco Antonioni insegnante al liceo musicale di Bari. Questi nell'agosto del 1945 recatosi nel salotto di Graziosi per prendere uno spartito musicale, trovò sulla scrivania una rivoltella e allora il maestro gli spiegò trattarsi di un'arma che gli era stata data da Galvio per difendersi da eventuali aggressioni.

Infine l'on. Nicolai ha fatto formale istanza per un sopraluogo della Corte a Villa Igea, chiedendo che detto sopraluogo si svolga alla presenza dei testi Filetici, maresciallo Vaccaro, telefonista Medici e brigadiere De Carlo. La difesa non si è opposta, ma ha chiesto che il sopraluogo venga eseguito dopo l'esame di tutte le prove testimoniali e nel tempo stesso ha chiesto che in occasione del sopraluogo sia fatto un esperimento acustico per accertare se e in che modo, la telefonista, che si trova alla finestra prospiciente la pubblica strada, possa avere percepito la conversazione dei fidanzati. Dopo di che l'udienza è stata rinviata a domani.

E. S.

Patrissi sfida Treves

Roma, 31 luglio.

A seguito dell'incidente avvenuto ieri nei corridoi di Montecitorio, l'on. Emilio Patrissi ha inviato recapitare cartello di sfida all'on. Paolo Treves. I padrini del Patrissi sono il comandante Aquila Fulgosi, medaglia d'oro, ed Agostino Calosi.

Il vice-direttore responsabile dell'« Ora d'Italia », il quotidiano diretto da Patrissi, ha rassegnato le dimissioni motivandole col fatto che l'indirizzo politico del giornale è mutato soprattutto ad opera di ex-repubblichini che sono entrati a far parte della redazione.

Polveriera saltata in aria a causa di un fulmine

Brescia, 31 luglio.

Verso le ore 21 sulla città e le campagne circostanti, durante un temporale, un fulmine si abbatteva sulla polveriera della Società Vulcania, in località Fascia d'Oro, nella pianura di Montichiari. Veniva colpita una vasca di scaricamento vuota; ma prendeva fuoco il legname delle sovrastrutture del capannone dando origine a un incendio che, nel favore del vento, si sviluppava rapidamente. L'unico operaio che si trovava sul posto e le quattro guardie giurate di servizio, riuscivano ad allontanarsi. L'operaio raggiungeva il paese di Castenedolo e avvertiva i pompieri di Brescia; ma, nel frattempo, aumentavano le fiamme e le vampe seguite da grandi esplosioni, provocando un grandissimo allarme nei paesi di Ghedi, Montichiari, Castenedolo e a Brescia.

Grande panico quindi, ma nessuna vittima. Solo qualche ferito leggero a causa dei vetri infranti. Si è verificata, infatti, una vera scatenata di colpi di fucile e di rivoltellate contro le finestre dalle quali gli spiegò trattarsi di eventuali aggressioni.

Infine l'on. Nicolai ha fatto formale istanza per un sopraluogo della Corte a Villa Igea, chiedendo che detto sopraluogo si svolga alla presenza dei testi Filetici, maresciallo Vaccaro, telefonista Medici e brigadiere De Carlo. La difesa non si è opposta, ma ha chiesto che il sopraluogo venga eseguito dopo l'esame di tutte le prove testimoniali e nel tempo stesso ha chiesto che in occasione del sopraluogo sia fatto un esperimento acustico per accertare se e in che modo, la telefonista, che si trova alla finestra prospiciente la pubblica strada, possa avere percepito la conversazione dei fidanzati. Dopo di che l'udienza è stata rinviata a domani.

E. S.

Attacchi in Grecia su un fronte di 80 Km.

Atene, 1 agosto.

Il Governo greco ha annunziato oggi che unità di guerriglieri hanno sferrato un attacco lungo un fronte di 80 km. nei pressi della frontiera greca. L'attacco ha suscitato molta preoccupazione al ministero dell'ordine pubblico il quale teme un sollevamento in massa nelle città greche sincronizzato con l'imminente sciopero nel nord.

Gli insorti che avevano attaccato Alexandropolis ed erano riusciti a giungere sin nel centro della città sono stati a quanto pare respinti con gravi perdite.

STRATEGIA DEL DOPOGUERRA TEDESCO

I maggiori partiti in lotta secondo il piano degli occupanti

(Dal nostro inviato)

BERLINO, luglio.

E' proibita la permanenza nel settore sovietico di Berlino al dottor Kurt Schumacher, presidente dell'S.P.D. (socialdemocratici), uno dei tre grandi partiti tedeschi. Il Quai d'Orsay, per ragioni diverse, e piuttosto sentimentali, si ritiene offeso quando i laburisti invitarono ufficialmente lo Schumacher a Londra.

In ogni caso il leader socialdemocratico è la personalità politica più spiccata all'oscuro dopoguerra tedesco. E' un uomo altissimo, dal corpo magro e patito, con negli occhi chiari, quasi ciechi, una continua febbre polemica; quando parla si trasfigura e agita l'unico braccio, il sinistro. I suoi discorsi che egli portò impressi nella faccia dieci anni di sofferenze nei diversi campi di concentramento (fra cui Dachau). I nemici lo accusano di esturiamare troppo le folle. I suoi discorsi sarebbero lunghi e martelloti come quelli dell'ultimo grande rappresentante l'isteriamo tedesco. Altri paragoni con l'uomo che dovrebbe essersi suicidato nei sotterranei della Cancelleria hanno il sapore di bassa polemica, come ricordare che pure lui sia stato ferito nella prima guerra mondiale. Sembra però inescusabile la facilità con cui Schumacher ottiene l'adesione totalitaria dei suoi ascoltatori: alla fine dell'ultimo congresso S.P.D. a Norimberga egli fu rieletto presidente del partito con 340 voti raccolti fra 341 delegati. Prima aveva parlato per tre ore di seguito sotto un solo cannoliere, dicendo fra l'altro: « Sì, l'U.R.S.S. compresa nell'Europa è possibile, e questa non potrebbe che ricevere vantaggi dall'aiuto russo. Ma nè l'Europa, nè la Germania potranno diventare parte della Russia! ».

I cugini marxisti

Le accuse più dure contro i socialdemocratici e il loro capo vengono da parte dei comunisti tedeschi, appoggiati in Francia dagli organi di Thorez e compagni. E' questa una vecchia lite che risale ai tempi ormai leggendari dei padri del marxismo. Ma appare strano ad un osservatore straniero come i due grandi partiti "fratelli" abbiano così facilmente dimenticato che le loro dispute favorirono la rapida ascesa hitleriana sui deboli resti della repubblica di Weimar. Per la verità l'antica ostilità dei marxisti ortodossi è uno degli argomenti polemici dello Schumacher, che ricorda spesso e volentieri il giorno in cui i comunisti tedeschi si allearono, anche se temporaneamente, con i nazisti pur di attaccare i socialdemocratici. I comunisti, di rimando, lo accusano oggi di voler la frattura della Germania in due tronconi per abbeverare la politica di Marshall.

Dietro a questa velenosa polemica fra i due partiti di massa sono evidentemente presenti le autorità politiche di occupazione, che accordano le licenze e la carta per la pubblicazione dei quotidiani e manovrano indirettamente le elezioni con un metodo stranamente "economico", distribuendo cioè patate e altri supplementi viveri nei momenti ritenuti psicologicamente più opportuni. Così più apertamente ancora della opposizione fra anglosassoni e russi divide la Germania, e quindi l'Europa, la lotta continua fra i due partiti che portano alle estreme conseguenze due concezioni diametralmente opposte sulla democrazia. E non si tratta di normale lotta politica poichè le parti, unite al proprio occupante protettore, non si risparmiano dei veri e propri atti di forza. Anche oggi non è difficile incontrare a Berlino megli e parenti di piccoli e medi dirigenti socialdemocratici deportati in silenzio verso l'Oriente. Al di là della barriera di ferro i "socialisti unificati" rendono praticamente impossibile la vita ad altri partiti, mentre sono piuttosto di manica larga verso gli ex piccoli gerarchi della "Gioventù di Hitler", che sono gli unici ad emigrare da ovest verso est. D'altra parte nella Sarre le autorità francesi hanno minacciato di deportazione i locali capi comunisti contrari all'annessione economica alla Francia della regione di frontiera tedesca.

I cattolici dell'Ovest

Nelle zone occidentali la vecchia corrente cattolica è risorta con rinnovato vigore in gran parte sotto la sigla C.D.U. (Unione Democratici Cristiani). Diretto sino a ieri dal settantenne Konrad Adenauer, pacato gentiluomo del Reno che pare uscito da una pagina di Thomas Mann, il terzo grande partito tedesco si è lasciato strappare di poco il primato nella zona industriale inglese dai socialdemocratici durante le elezioni dell'autunno scorso; ma mantiene un'incontrastato predominio nelle regioni agricole controllate dagli americani e dai francesi. E' ritornato da qualche settimana l'ex cancelliere Bruning dopo quattordici anni di esilio negli Stati Uniti. L'ex capo del Centro non ha mancato, riprendendo contatto con i resti della vecchia classe dirigente democratica, di esprimere i suoi punti di vista che si possono così riassumere: "adesione senza riserve degli Stati federati tedeschi a tutte le possibilità di unione europea; abolizione delle quattro zone di occupazione, sostituite dall'amministrazione tedesca controllata da tutte le Nazioni Unite". Se dopo il rifiuto del blocco slavo al piano Marshall il secondo punto di Bruning appare sorpassato, si nota nei moderati e nei cristiani tedeschi una certa libertà di ricostruzione democratica che pare invece paralizzata, per la loro stessa polemica, nei due partiti di origine marxista. La debolezza del partito di Bruning e di Adenauer sta piuttosto nella disparità degli elementi che compongono la loro massa elettorale.

Esistono quindi anche in Germania tre grandi partiti di massa oltre ad un "centro" (i radicali in Francia) che può sempre divenire arbitro della situazione pur avendo limitata rappresentanza. Ma a differenza dell'Italia e della Francia i grossi partiti tedeschi sono separati da paratie stagne: mentre nelle zone occidentali i comunisti hanno raggiunto delle trascurabili aliquote, oltre l'Oder sono il partito predominante se non unico. Fra gli stessi inglesi e americani c'è stata sino a ieri una sorda lotta per l'appoggio del partito prediletto, che per i primi sono i socialdemocratici e per i secondi l'Unione Democratici Cristiani.

Così a Berlino, posta come una fortezza di macerie in piena zona russa, la lotta politica è ravvicinata. I giornali di ogni colore si moltiplicano, sono ormai più di venti e la gara sembra sia stata vinta dal quotidiano di licenza inglese Telegraf favorevole a Schumacher. La sua tiratura ha superato ormai le 500.000 copie ed è una ulteriore ragione per cui i russi non sono contenti dei berlinesi e rallentano, per il malumore, il già scarso rifornimento dalla campagna. Un loro portavoce si è lasciato sfuggire questa frase cioquente: « E' inconcepibile che la Russia permetta ancora la permanenza in piena esperienza sovietica di questo cavallo di Troia della propaganda occidentale ». E' forse per questo che anche il direttore del Telegraf già perseguitato per lunghi anni dai nazisti e non sospetto di paure morbose mi ha rivolto l'eterna domanda? « Lei pensa che dopo la rottura di Parigi i sovietici lasceranno ancora inglesi americani e francesi dentro la vecchia conca municipale di Berlino? »

Stefano Terra

GIORNATA DI SANGUE IN PALESTINA

Le salme dei sergenti rapiti collegate ad una mina

Gerusalemme, 31 luglio.

I cadaveri dei due sergenti britannici rapiti ed impiccati dai terroristi ebrei dell'« Irgun Zvei Leumi », sono stati trovati a quattro miglia a sud di Nathania. I due sergenti erano stati impiccati a due eucaliptus gemelli, e mentre i soldati britannici stavano distaccando i corpi dagli alberi, una mina è scoppiata dietro le salme, dilaniandole e gettando a terra tutti i presenti. Un granatiere della guardia intento alla pietosa bisogna è stato ferito al volto dalle schegge, mentre gli alberi sono stati divelti dalla forza dell'esplosione. Pezzi di carne ed ossa sono stati lanciati intorno ad un raggio di circa cinquanta metri.

L'Alto Commissario per la Palestina, generale sir Alan Cunningham, ha oggi chiamato a colloquio Golda Myerson, capo dell'Agenzia Ebraica, per comunicargli che egli vuole « una totale e soddisfacente riparazione dagli ebrei nel senso più pieno della parola ».

L'Agenzia Ebraica e il *Vaad Leumi* hanno pubblicato un comunicato nel quale esprimono la loro esecrazione per « l'infame assassinio di due innocenti da parte di criminali sordi alla voce della coscienza, i quali si arrogano il diritto di decidere sulla vita e sulla morte di esseri umani » ed esortano gli ebrei a continuare la lotta contro lo spirito del male che si è infiltrato fra di loro.

Questa sera a Tel Aviv un gruppo di soldati britannici ha aperto il fuoco contro un autobus che transitava nella città uccidendo 4 ebrei e ferendone otto. Da fonte ebraica si apprende che nella stessa città si è avuto un breve scontro tra civili ebrei e soldati britannici. Un ebreo è rimasto ucciso e sette sono stati feriti.

Inoltre il quartier generale della polizia di Tel Aviv comunica che una trentina di soldati inglesi hanno percorso le vie della città fracassando le vetrine di una ventina di negozi.

Con ogni probabilità il comportamento dei soldati inglesi non è da imputare che all'indignazione da essi provata per l'impiccagione da parte dei terroristi ebrei dei due sottufficiali britannici.

Il matrimonio d'Elisabetta fissato per il 20 novembre

Londra, 31 luglio.

E' stato annunciato ufficialmente a Buckingham Palace, che il matrimonio della principessa Elisabetta con il tenente Mountbatten avrà luogo il 20 novembre prossimo a Westminster.

CRONACA CITTADINA

L'acqua c'è ma non si vede

Una dei soliti di Tantalo, quello dell'acqua, il continuato anche ieri per moltissime famiglie che con una temperatura di 35 gradi si sono viste una volta di più coi rubinetti asciuttissimi. La direzione delle Acque potabili, per quanto può riguardarla, ci ha dichiarato di avere immesso nelle tubature una quantità di acqua oltre il normale e perciò non si spiega la lamentata deficienza che con l'eccessivo spreco degli utenti privilegiati dei piani bassi.

Una delle molte vittime della... sicità è venuta invece a protestare, dicendo che è questione di pressione: si dovrebbe l'acqua con una sola atmosfera di pressione, mentre ne occorrono tre per arrivare ai piani alti. Non siamo dei tecnici e possiamo soltanto dire che l'acqua non v'è; anzi c'è ma in molte case ai piani superiori non s'è vista affatto. Forse appena sarà cessato il gran caldo l'acqua riapparirà doppiettio. Oh! bei ricordi di un tempo quando d'erano meno scrbatoi, ma le inaffiatrici giravano d'estate tutto il santo giorno a rinfrescare le strade! Che sprechi eravamo!

Termometro: + 34,4

Caldo anche ieri, ma con un po' di ventilazione. Finiremo per allenarci. La temperatura massima segnata ufficialmente è stata di + 34,4. Bisogna avvertire che questa cifra rappresenta la media delle punte massime rilevate in zone diverse della città; ad esempio al Regio Parco il termometro ha segnato + 35,6; al Valentino + 33,2; alla barriera di Francia + 34. In qualche altra località i termometri dei privati hanno raggiunto anche + 36, ma nei computi degli uffici meteorologici non hanno voce.

1848-1948: al Consiglio Comunale

Il manifesto del sindaco Negarville per il centenario del Risorgimento

Commemorazione di Mario Leoni - Il commissariato alloggi prorogato fino al 30 giugno p. v.

Ecco il manifesto che il Sindaco ha letto ieri sera al Consiglio comunale:

Cento anni or sono si iniziava — per volere di popolo — l'unità d'Italia.

Gli animi generosi, le armi, i sacrifici di ogni gente italiana ebbero da Torino il più decisivo indirizzo nell'epoca del Risorgimento.

Il primo Parlamento, da Torino — prima Capitale d'Italia — inquadrava e dirigeva la vita nazionale con le nuove libertà statutarie.

Fulgidi di eroismi civili e militari, di vittorie scientifiche e sociali, densi di civiltà, di cultura, di arte, i cento anni trascorsi sono fonte viva di quella esperienza che — fatta ancora più suggestiva dal fatale crollo della recente oligarchica tirannia — ci sarà sicura guida per l'avvenire.

Torino, culla del Risorgimento, chiama a sè tutta l'Italia per documentare con una rassegna palpitante e vitale — che si svolgerà nel 1948 — la marcia della Nazione nei cento anni trascorsi.

Sarà la rassegna di quanto abbiamo fatto nel campo della cultura, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, dei commerci, della legislazione sociale ed ognuna l'iniziativa dei privati e degli Enti ha cooperato al progresso italiano.

Sarà il mezzo più idoneo per riconoscerci e rinsaldarci in una concordia di spiriti, di intenti, di opere.

Il Municipio di Torino, costituito un apposito Comitato Coordinatore, intende guidare a tal fine le più valide energie cittadine, piemontesi ed italiane: tutti sono quindi espressamente invitati a contribuire a dare largo impulso all'iniziativa.

Oggi, con le stesse energie spirituali dei padri, con le coscienti forze del lavoro — riconosciute e sorrette dalla nuova Costituzione — in fraterna emulazione con tutte le altre Regioni italiane, Torino e il Piemonte si avviano risolutamente a dare il massimo contributo alla ricostruzione nazionale.

Con dignità e fermezza, nello spirito della libertà e della democrazia, facendo appello alla tradizionale genialità, capacità e iniziativa, il centenario del 1848 si celebrerà a Torino con il motto:

L'Italia risorgerà

La seduta del Consiglio comunale si apre con una interrogazione del cons. Grosso che domanda quali provvedimenti siano stati presi per garantire il riscaldamento delle scuole e il loro normale funzionamento. Gli assessori Casalini e Pajetta rispondono che le condizioni delle scuole non saranno quest'inverno molto migliori di quelle dell'anno scorso. Le ditte appaltatrici non eseguono più lavori poichè il Comune non le ha pagate; si insiste quindi perchè il Governo dia aiuti e il Genio Civile termini i lavori.

Il cons. Malchiodi commemora quindi il cinematografo piemontese Mario Albertini, noto come Giacomo Leoni, di cui ricorre oggi il centenario della nascita. Il Leoni fu assessore comunale a Torino, a delle sue opere l'avv. Malchiodi ricorda «La bela Gigògin» e «Mai suliri», rische di centenario locale».

Il Sindaco dà quindi lettura al Consiglio del manifesto annunciante le celebrazioni per il centenario dell'inizio della lotta per la unità d'Italia e comunica che il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria del Comitato d'onore, l'on. Terracini quella effettiva e che l'on. Einaudi farà parte del Comitato d'onore.

Il Sindaco esprime il desiderio che sia promulgato un decreto legge in virtù del quale dia alla manifestazione un carattere nazionale.

Mancano pochi minuti alla mezzanotte e molti credono che la seduta sia ormai finita. Ma non invece che nasce una accanita discussione originata da una dichiarazione dell'avv. Oliviero il quale sostiene doversi abolire il commissariato alloggi. Appoggiano la sua tesi l'ingegner Canova, l'avv. Zini, l'avv. Chiarlone e il prof. Grosso. «Bisogna ritornare alla normalità e costruire» dicono alcuni. «Passare improvvisamente da un regime di eccezionalità ad un regime libero in questo campo causerebbe gran danno ai poveri» ribatte l'on. Roveda. «Se portassimo qui il voto della cittadinanza — afferma il prof. Grosso — sarebbe capovolto il rapporto di maggioranza che abbiamo in Consiglio e sarebbe fatto il funerale al Commissariato». Tuttavia poichè la maggioranza è favorevole, la proroga del funzionamento del Commissariato coi nuovi sistemi è approvata con 31 voti contro 21. La deliberazione del Consiglio entrerà in vigore quando il Prefetto l'avrà resa esecutiva.

Investita dal tram

Un grave investimento tramviario ieri pomeriggio in via Bologna, angolo via Pacini. La signorina Franca Galvadori, stava attraversando la via quando veniva investita da una vettura della linea ottava. Nell'incidente riportava la frattura della gamba sinistra con pericolo di perdita dell'arto.

Un paio di calzoni: che sorpresa!

Al dott. Maugeri della Squadra Mobile erano giunte voci poco rassicuranti su episodi che avvenivano giornalmente in una piscina di corso Moncalieri.

Il funzionario, con vesti uomini, si recava ieri sul posto e faceva una irruzione proprio quando la piscina era affollatissima. «Documenti!» chiedevano i tutori del buon costume. Ed i bagnanti, confusissimi, facevano l'atto di frugare nei pantaloncini senza naturalmente poter estrarre nulla che servisse all'uopo. Allora dovevano recarsi in cabina, accompagnati da un agente e qui mostrare le sue carte. E' stato così che il dott. Maugeri ha ritrovato in una cabina riservata alle donne, accanto ad una sottana, un paio di pantaloni, che non appartenevano precisamente al sindaco della bagnante. Sono stati operati undici fermi fra i quali quelli di sei ragazze, tutte assai giovani, che saranno spedite d'urgenza all'ospedale per la visita di controllo.

Va a riscuotere lo stipendio e gli dicono: «Già pagato»

Un ex-operaio della stazione ferroviaria di Dora che ieri mattina si era recato a quegli uffici amministrativi per riscuotere arretrati sullo stipendio, si sentiva rispondere, con gran sua meraviglia, che già il aveva riscosso. E poichè egli protestava e sosteneva che ci doveva essere un errore, il cassiere gli mostrava la ricevuta dell'avvenuto ritiro recante la sua firma. L'operaio andava allora immediatamente all'ufficio di contabilità generale

Conti e documenti amministrativi erano però perfettamente in regola. Chi allora aveva intascato per lui i denari spettantigli? Denunciava il fatto alla polizia ferroviaria che in breve individuava nell'impiegato Sebastiano Marchese, di 26 anni, l'avido falsificatore. Di fronte all'operaio, pittoresco gli arrestati, Arrestato, l'impiegato ha confessato che dal 1945 andava riscuotendo presso diversi impianti competenze e liquidazioni di persone messe in aspettativa o sospese presentando ruolini paga e documenti abilmente falsificati.

Altre retate della polizia

Anche questa notte la Squadra Mobile e alcuni reparti della «Celere» hanno effettuato alcune operazioni di rastrellamento di persone sospette in varie zone della città e particolarmente nel centro. Le operazioni si concludevano verso le 4.

III Congresso di ortopedia colla partecipazione di chirurghi francesi

Si è tenuto chiuso il III Congresso della Società Piemontese - Ligure - Lombarda di ortopedia, traumatologia e chirurgia infantile, tenutosi all'Ospedale Infantile Regina Margherita della nostra città.

Il tema all'ordine del giorno «Trattamento dell'artrite deformante dell'anca» venne svolta dal Presidente della Società, prof. Ugo Camera, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Torino. Durante la relazione vennero fatti sfilare una trentina di antichi operati, a scopo illustrativo del metodo personale impiegati dal relatore.

Sono seguite numerose comunicazioni sull'argomento fra le quali da segnalare quella del prof. Tavernier di Lione, che ha illustrato un suo metodo personale di cura, quella del prof. Charry di Tolosa, quella del prof. Funari e del prof. Re di Torino, del prof. Albanese di Genova ecc.

Hanno partecipato al Congresso ed alla discussione i professori Delitala di Bologna, Zanoli di Genova, Giuntini di Siena, Merrori di Trieste, Poli di Milano, Mamburato di Brescia ecc.

Il giorno dopo ha avuto luogo un'interessantissima seduta operatoria dimostrativa nella sala operatoria della Clinica chirurgica, durante la quale il prof. Tavernier di Lione ha praticato il suo metodo di enervazione dell'anca, ed il prof. Camera in quattro brillanti e rapide operazioni ha illustrato la tecnica operatoria da lui praticata negli operati che erano stati presentati il giorno prima.

Il Congresso è stato una grande affermazione della scuola ortopedica torinese ed una delle prime manifestazioni della ripresa internazionale dei rapporti culturali e scientifici, interrotti dalla guerra.

L'agitazione dei metalmeccanici

Poichè — secondo i dirigenti della FIOM — gli industriali si sono dimostrati restii nell'accogliere le richieste dei lavoratori, questi intendono fin da ora «cercare la collaborazione coi datori di lavoro»; la segreteria naz. della FIOM li invita intanto «a non accedere alla richiesta avanzata da alcuni industriali di ridurre le ferie».

Distribuzione di benzina

La distribuzione di benzina per agosto per autoveiture è stata iniziata ieri in via S. Frane da Paola 23 e terminerà il 20 corr.

EX-GERARCHI D'ASTI ALLE ASSISE

Il padre di un fucilato accusa l'ex-prefetto Cello

Al banco dell'accusa ha seduto ieri non il s. Proc. Gen. dott. Alessi Muggia colpito da grave lutto in famiglia, ma il dott. Fortini, che probabilmente lo sostituirà durante il processo. Il proc. Fortini, l'on. Villabruna e il Presidente Cernaro hanno espresso il loro cordoglio.

Gravissima è stata l'udienza di ieri per l'ex-prefetto in seguito alla deposizione di uno dei testi di accusa più importanti: l'operaio metallurgico specializzato Devano Secondo, padre del patriota Remo, fucilato nel maggio del '44 ad Asti.

Una sera il figlio fu condotto in Questura, e da quel momento cominciò il martirio della povera famiglia. Recatosi il Devano a chiedere notizie circa quest'arresto, il questore Malaspina dichiarò che non ne sapeva niente. Salì allora le scale della Prefettura dove, dopo lungo attendere, il Cello gli fece dire da un usciere che non aveva tempo per riceverlo. Nel pomeriggio fu chiamato in Questura dove volevano a tutti i costi fargli dire che il figlio aveva rapporti coi partigiani.

Alle sue denegazioni gli vennero mostrate due bombe a mano che gli furono trovate in tasca al figlio. «E' impossibile — disse. — Oliele avranno messe in tasca».

Quello delle bombe era stato un trucco per giustificare il crudele proposito che fu attuato dopo quattro giorni. Per atterrare quanto che rivelarlone da quel disgraziato padre, oltre le minacce, gli fecero vedere suo figlio. Aveva la faccia tumefatta e perdeva sangue da un labbro spaccato.

Capì quale fine attendeva il suo ragazzo. Poi il teste fu arrestato e la madre corrette a parlare col prefetto Cello almeno per salvare il marito avendo appreso solo dal giornale locale la morte del suo figliolo. Il Prefetto la rispose: «Abbiamo fatto fucilare il figlio, ora fucileremo il padre». Quando il teste uscì dal carcere, Peona, dell'«anticrugo» di Cello, gli disse: «Ho fatto il possibile per salvarlo, ma il Prefetto non ha voluto saperne».

Narra infine il teste che i tedeschi non volevano che il suo figliolo fosse fucilato e offrirono di deportarlo. Un ufficiale tedesco si recò appositamente sul luogo dell'esecuzione per impedirla, ma questa era già avvenuta. Anzi l'avevano anticipata per frustrare il passo del comando tedesco. Poi giori del nemico invasore!

Annega nel Po

Il Po ha fatto ieri, nei pressi di Settimo Torinese, una nuova vittima. Si tratta del Sente Filippo Odano, da Settimo, il quale, spinsi verso il centro del fiume, veniva travolto e scomparava sott'acqua. I vigili del fuoco di Torino, chiamati dai carabinieri di Settimo, nonostante l'impiego di numerosi sgnadri e il lavoro ininterrotto di scandaglio, non rinvenivano a rintracciare la salma.

L'Associazione per i rapporti culturali con l'U.R.S.S. organizza, per domani, alle 21,30, al Gobetti, una conferenza sul tema: «Quindici anni con il popolo sovietico». Oratore l'operaio P. Robotti.

Omonimia. — Il signor Giovanni Quartara, proprietario della casa editrice che porta il suo nome, non ha nulla a che vedere col signor Giovanni Quartara di cui è stato fatto cenno nella cronaca: «Fratelli e nipoti in lite per l'eredità» ed il signor Rinaldo Grimaglia fu Felice, di 34 anni, da Buttiglierà d'Asti, non va confuso con il Grimaglia (Riccardo e non Rinaldo, come è stato erroneamente detto), il quale si è autoaccusato di aver ucciso la nipotina

Ucciso dal caldo

L'ondata di caldo abbattutasi in questi giorni sulla città si sta vieppiù dimostrando micidiale. Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi della morte di due individui, fiaccati dalla temperatura eccessiva. Oggi la cronaca registra un altro decesso causato dal caldo torrido: mentre stava lavorando nello stabilimento della «Montecatini» di corso Novara 99, l'operaio Vittorio Mason, di 46 anni, abitante in via Palazzo di Città 11, si accasciava al suolo

L'albergo dei cani

Perchè i cani non dovrebbero avere un albergo? Veramente quello di via Pregelato 11 si arrogna il pomposo nome di clinica; ma gli inquilini della casa affermano che è un vero e proprio pensionato nel quale vengono alloggiati cani d'ogni tipo a tazza che i signori non desiderano portar con sè in villeggiatura. Comunque sia gli inquilini delle case prospicienti hanno presentato ricorsi a ripetizione considerando la clinica o pensionato non dir si voglia alla stregua delle industrie rumorose

Dott. Aldo Muggia

Direttore S. L. Banca di Canelli
Presidente Unione Industr. di Asti

Lo piangono nel più angoscioso dolore la mamma Colomba Laura ved. Muggia e il fratello avv. Umberto, magistrato, con la figlia Laura.

I funerali avranno luogo in Trinità sabato 2 agosto alle ore 15.

L'Amministratore Unico comm. dott. Luigi Bosca, il Procuratore **cav. Giuseppe Bosca**, il Collegio **Sindacale**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Soc. p. Az. Luigi Bosca & Figli annunciano con grande dolore l'immatura perdita del loro Direttore Generale **dott. ALDO MUGGIA.**

Il Consiglio Direttivo dell'**Unione Industriali di Asti** annuncia con profondo dolore la tragica ed immatura perdita del suo Presidente **dott. ALDO MUGGIA.**

Il Direttore, Funzionari ed **Impiegati** dell'**Unione Industriali di Asti** annunciano la fine immatura del loro Presidente **dott. ALDO MUGGIA.**

L'Associazione Artigiani della **Provincia di Asti** partecipa al generale cordoglio con il dolore ed il rimpianto di tutti i suoi dirigenti e soci per la grave perdita del **dott. ALDO MUGGIA**, realizzatore ed animatore dell'Associazione. (8206)

L'Unione Industriali di Torino prende viva parte al dolore della famiglia del compianto **dott. ALDO MUGGIA** per molti anni suo attivo collaboratore.

Il Comitato Regionale fra le **Unioni Industriali Piemontesi** annuncia con profondo cordoglio la immatura scomparsa del suo animatore e segretario **dott. ALDO MUGGIA.** Al

L'A.M.M.A. Associazione Metallurgici Meccanici Affini si associa al dolore della famiglia del compianto **dott. ALDO MUGGIA**, figlio a peculi meri ne sono valente Direttore dell'Associazione.

L'ing. A. Daniele Dorosi e famiglia si associano al dolore della famiglia Muggia per la tragica scomparsa del carissimo collaboratore e amico dott. **ALDO MUGGIA.**

Maria Teresa e Aldo Chiabrando partecipano con grande dolore alla tragica perdita del **dott. ALDO MUGGIA**, loro caro e indimenticabile amico.

Gustavo Magnetti esterna partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno. (A

Baba Martinazzi

rigogliosa virgulto, per causa di un incidente automobilistico, veniva strappata all'amore dei suoi cari.

La piangono con angoscia infinita la madre professa Teresita, i fratelli Italo e Bruno, la nonna, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, partendo da via Cabota 36, il giorno 2 agosto alle ore 9. (A

Flavia Dorosi unitamente alla mamma, al papà ed al fratello prende vivissima parte all'immenso dolore della famiglia Martinazzi per la tragica immatura perdita della carissima amica **BABA.**

Confortato dai Sacramenti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Alessandro Lupo

Con indicibile dolore ne danno annuncio la sorella **Francesca**, il fratello avv. **Mario** con la consorte **Rosina Renauro**, i cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 1° agosto 1947 alle ore 8,30 da via Bligny 9.

Ou. Fun. Fas, v. S. Tommaso 6, t. 45-448

E' serenamente mancato, non i Conforti Religiosi,

Giuseppe Covino

Addolorati/simi/i partecipano la moglie **Giuseppina Napolitano**, le figlie **Annita e Rosita**, il figlio ing. **Enrico**, fratello, sorella, cugina e parenti tutti. I funerali sabato ore corr. alle ore 8,30 da corso Francia 19.

Non fiori, non lutto.

Ou. Fun. Gloria, v. C. Verde 4, t. 48.878

Il 30 luglio 1947 mancava ai suoi cari

Mondino Domenico

Lo piangono il figlio, la nuora, i nipoti **Mario** e **Elia**. Non fiori, ma preci. Per suo desiderio la famiglia non prende lutto. (8257

Via Della Rocca, 21.

Lo Studio **Enchi Turditi Ferrero** con tutti i **Collaboratori**, annuncia la tragica dipartita del signor

Sebastiano Marocco

durante molti anni affezionato Dipendente. (A

Torino, 31 luglio 1947.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto al loro caro estinto

Davide Rossi

i famigliari, nella impossibilità di rispondere a tutti personalmente, ringraziano quanti con scritti o di presenza hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

I funerali di trigesima avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Via il giorno 14 agosto c. a. ore 10.

La signora **Gina Portone** ved. **Bignami**, i congiunti e parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la dipartita dell'indimenticabile

Carlo Bignami

Un particolare ringraziamento va al Titolari ed alle Maestranze della Italradio presso cui lo scomparso era impiegato.

Sab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 8

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

ACQUISTASI forte partita lamiera ferro stampaggio spessore 2 mm. Scriv. cassetta 6 G, SPI, Bologna.
ACQUISTO bottiglie damigiane fiaschi carta macero libri archivio. Telefono 40-030. 40477
A provasili Rabilicci rivenditori gio. cattoli successi Fiera Milano (stand 9046) interessante, poco prezzo vendibilissimo anche su soleggo e fiere paesi, CEPI, Leopardi 26, Milano.
BOTTI 6-7 Brente come nuove vendo Cinzano, Manta. Telefono 31-084.
BUENA occasione vendesi forno elettrico per cementazione e temperatura completo, sabbiatrice, compressore Pneumofore, Telef. 34-030.
CALDAIA vapore fusa ghisa 15 mq. acquistasi Torino, via Genova 81, Officina. 39473
CEDO impianto lavanderia completo nuova. Tel. 856-128, 12 alle 15.
CERCANSI torni Gouter, Bordigs 500 su le punte solo barra, prezzo, stato di prova. Scrivere cassetta 6G, SPI, Torino. 40476
CERCO mulino semi cilindri 5 cilindri diametro mm. 400 lungh. 800 mm. Cassetta 1488 V, SIP, Genova.
CERCO pompa vuoto doppio effetto corsa pistone mm. 900 circa. 250. Cassetta 1487 V, SIP, Genova.
CORNOVAGLIA 12 almeatore mc. 36, autoclave orizzontale m. 3x1,80 motore Westinghouse 15 HP rame vendonsi. Via Avigliana 6. 37850
COSTRUTTORE di calzale barbatoi cerca curvatrice lamiere spessori 8-10 mm. curvatrice. Scrivere cassetta 1918, SPI, Torino. 39483
DA privato acquisto qualunque raccolta bottiglie damigiane vetri rotti. 81-455, Camadda. 39183
DA vendere forte quantitativo cassette ferro 8/10 cm. Rivarolo, Ivaro A U cm. 16 e 18, tubi 60x45, Tizzio, Via Parma 1. Telefono 20-706.
ESEGUIAMO costruzioni accurate di modelli per fonderia, preventivi gratuiti Telefonare 72-440. 40010
FABBRICA biciclette bene avviata cedesi. Cassetta 1497 A, SIP, Torino.
FORTI quantitativi lamiere nere e zincata vendonsi. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 40408
INDUSTRIA romana costruzione serie motori elettrici tratterebbe esclusiva forniture Italia estero Sonzogno, Giulio Cesare 33, Roma.
RISALTABILI autocarri O.M.C. Chevrolet, autocarro MAC natta portata q.li 300, vendonsi. SETLM, viale Lombardia 1, Milano. 10256
SAPONIFICIO trafila laminatrice molino Niagara vende Bondante, corso Duca Abruzzi 83. 40386
VENDO motopompa antincendio e per impianto alimentazione idraulica motori per generatori. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.
VENDONSI motori elettrici perfetto stato 30 HP altro HP 20. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
VENDONSI 60 q.li di pouirelle. Rivolgersi Gastaldo, via San Paolo 9.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

AGGIUSTASI filanco automatiche affilatrici anche domicilio, prezzi miti. Telefono 80-030. 40481
ELETTROVENNICO, laboratorio altrezzato lavori speciali, ripara qualsiasi apparecchio. Telef. 30-374.
GRADINI, lavandini, lavatoi, vasche industria, graniglia lucida, pietre artific., stucchi. De Rosa Vittorio, v. Bonsi 17, ang. S. Donato.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

Mutuo 500 abbisognami sviluppo commercio mutuo negozio. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTESI casa occupata signorile centrale vani 100 circa, tratto direttamente. Scrivere Ruffino Giovanni, via Roma 58, Trana.
BROCETTA vendonsi allogni negozi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14.
TERRENO angolare 1000 metri cintato Borgo S. Paolo (centro) vendesi. Telefonare 31-199. 81706
VENDO casa camere 5, tre libere subito 950.000. Maino, v. Approcci 11

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

GERGASI affitto mezzadria, due ore giornata terreno, alloggio, Torino. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. 81712
GERGASI locale uso ufficio piano terreno fronte strada zona Nizza tratto Sommeiller Bramante. Scrivere cassetta 3004 SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTO alloggio ammobiliato semicente, lungo contratto 200.000 mensilità 15.000 mensili. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
CAMBIO alloggio 4 camere Gran Madre, altro barriera. Scrivere cassetta 3017 SPI, Torino. 81711
CEDO due camere entrattine completamente arredate. 99 mensile. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.
CERCO 2 camere accessori S. Paolo Francia Campidoglio. Tel. 31-067
DUE camere cucina cercasi, anche 3.000 mensili. Marrocco, Valenzio 9.
DUE camere servizi cerco urgentemente massima buona entrata. Telefonare pomeriggio 73-004.
MANSIA procur. camera sofitta 8 mesi anticipati massimo amtic. Scriv. cassetta 3067, SPI, Torino.

8 ALB. E STAB. CLIM. L. 40 p.p.

AMBORNO Micca (Biella) villeggiatura mezza montagna, clima mite, comode passeggiate, acque fresche leggerissime, comodità ferroviaria. Alberghi Vittoria, Carvo, caffè pasticceria, dancings assistenza medica farmaceutica.
CLAVIERE: golf, fiori, pinete. Grande Albergo Clavière. Nuova gestione. Fili Motta-Striglia.
LAIGUEGLIA. Albergo Pensione Carmine. Trattamento familiare. Prenotarsi. Prezzi ridotti settembre

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p.p.

Mezzo buona coltura disposto assumere lavoro domicilio giornaliero contabile da seria ditta. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

GENGIVINA
VETTOR PISANI
FERMA E RAFFORZA I DENTI SCALZATI E RESI VACILLANTI DA piorrea alveolare e gengiviti espulsive

INDUSTRIALI — COMMERCIANTI — ESPORTATORI
agli sportelli della SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA (S. P. I.) si accettano annunci per tutti i Paesi del Mondo. Riprendete i vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero.
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA S. P. I.
VIA S. TERESA 7 - TORINO - TELEFONO 55-061

FORNELLI A PETROLIO E BENZINA - TERMOS - ARTICOLI PER VIAGGIO E MONTAGNA - VASI SPECIALI PER CONSERVARE FRUTTA E VERDURA
LISTINI GRATIS
NON E' UN BAZAR
Cambano
PIAZ. C. FELICE, 10 TORINO

LAMP TOUR
SOC. AUTOLINEE TURISTICHE EUROPEE — TORINO
Nuovi servizi di Gran Turismo - Autopullman di lusso
TORINO - BOLOGNA - RIMINI - PESARO
Andata: marcoledì e sabato, con partenza da Torino alle 13
Arrivo a Pesaro ore 23
Ritorno: lunedì e giovedì, con partenza da Pesaro ore 13
Arrivo a Torino ore 23
Fermate nelle località intermedie — Inizio il 2 agosto 1947
TORINO - IMPERIA - SANREMO - VENTIMIGLIA
Partenza da Torino ore 6,30 — Arrivo a Ventimiglia ore 13
Partenza da Ventimiglia ore 16 — Arrivo a Torino ore 21,30
Fermate nelle località intermedie — Inizio il 2 agosto 1947
Servizio giornaliero — Esclusa domenica
TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - ACQUI
Partenza da Torino ore 16 — Arrivo a Acqui ore 20,15
Partenza da Acqui ore 6,45 — Arrivo a Torino ore 9
Inizio il 2 agosto 1947 — Servizio giornaliero — Esclusa domenica
Informazioni e prenotazioni:
PIER RUSSETTI Agenzia Viaggi - Galleria S. Federico 56 - Tel. 51-677
e presso le principali Agenzie di Viaggio.

Mobilificio MADAMA
Via Madama Cristina, 82
Telefono 61-600
Prezzi di Fabbrica
Pagamenti rateali in 12 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 55
Telefono: 30-040

RITAGLI
LAMIERINO SILICIO
cercasi qualsiasi quantitativo
Telefono 60-433 ITCOM
Via Saluzzo, 42 bis - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA REDDITIZIA CEDESI
Vasta Organizzazione Commerciale
Scrivere SPI, Torino, casa. 2282

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-086
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Feriali ore 8.30-10 - 14.30-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Sale separate
Riceve ore 8-10 - 13-20 - Festivi 10-12

CIMICI
va in distruzione radicalmente
ANTIPARASSITARIA
Via Legnano, 3 - Telef. 41-004
con GRANGAR TERMICO
10 MESI DI GARANZIA
Agenti: Anda - Saluzzo - Pinerolo

CIMICI e LORO UOVA
Distruzione garantita con gas tossici
D.I.S.I.L. - Dir. Tec. Dr. Meda
V. S. Dalmazzo 7 - Tel. 41-001

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGNI - Ingegn. di Sanità
Via XX Settembre, 54 - Tel. 42-590

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41-104

ARAR
Gomme in vendita libera
CAMPO DI PONTEGARIANO (Km. 10 a sud di Salerno sulla strada di Battipaglia - Pivieso n. 6 a n. 8 da Salerno, Tratto Verdi)
Ufficio Vendita sul Campo

Ruote complet. di I A. 9.00x16	L.	14.200	Ruote compl. di I A. 9.00x16	L.	12.000
Copertoni 8.25x16 nuovi	»	21.250	Copertoni 8.00x16 di II scelta	»	8.250
Copertoni 9.00x16 nuovi	»	19.800	Id. 9.00x16 di II scelta	»	9.250
Copertoni 9.00x16 nuovi	»	18.200	Copertoni 9.00x16 di II scelta	»	9.250
Copertoni 10.00x15 nuovi	»	14.400	Id. 10.50x16 di II scelta	»	10.250
Copertoni 10.50x15 nuovi	»	17.000	Camera d'aria 9.00x16 - 9.00x20		
Copertoni 11.00x20 nuovi	»	26.500	8.25x16	»	2.000
			Camera d'aria 10.00x20	»	3.500

UFFICIO VENDITE S.A.G. - Corso del Lagno (ex-Caserme funzionali)
Copertoni 7.50x20 di II scelta L. 12.000
Copertoni 9.00x16 di II scelta L. 9.250
Vistabili nell'apposito reparto del CAMPO ARAR di Via Diaz.
SCONTI: (per copertoni di II e III scelta) oltre L. 3.000.000: 10 %
La stipulazione dei contratti ed i pagamenti (in contanti o con assegni emessi esclusivamente dalla piazza di Napoli o di Salerno, per gli acquisti a Pontecagnano) si effettuano presso gli Uffici Vendita suddetti.

TERME DI VINADIO
SOGGIORNO IDEALE
Cura reumatismi - Artriti - Sciatiche - Neurologie - Gotta — Humages, stufe
PULMANN: TORINO - piazza Carlo Felice
CUNEO - stazione

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Noia T. 44-765 Orch. Zame, 21.
Serata in onore dei giornalisti.
BLEGKENDAUIT LUTRARIO: ore 21 Orchestra Gamonio.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Cesare.
ALHAMBRA: Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumbasso, ore 21.
LA BRENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
LIDO GAY: 21 Orch. Silvestro.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 688-322.
PAGODA: ore 21 orch. Milddeja.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Agente segreto» Deborah Kerr, Trevor Howard. Ultimo ore 22,10.
ASTOR: I ragazzi della via Paal (George Breakston, L. Wilson). Il locale è frescbissimo.
VITTORIA: «Gioia di vivere». Gale Storm, Aubrey Smith, John Mark Brown. Ult. 22.
CORSO: «Sperduti nell'Harem». Gianni e Pinotto. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Un'ombra nella nebbia» R. Cuisan, L. Young. 22,30.
DORIA: «Allegri vagabondi». Crick e Crock.
GIARDINO ESTIVO: (c. Oporto 4) «Swing Parade 1946» con Gale Storm, Phil Regan. Apertura 21,45.
IDEAL: «Una notte a Rio». (in Technicolor). Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda. Apertura ore 14; ultimo ore 22,10. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE «Romanzo nel West» Ella Raines. Segue «Incom».
STATUTO: «Comando segreto», Chester Morris, Pat O' Brien.
PRINCIPE: «Una moglie in più» Montgy Woolley. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «Rigoletto» con Tito Gobbi, Lina Pagliughi, Mario Filippeschi.
ELISEO: Situazione imbarazzante.
ARTI: «Paludi della morte».
PALERMO «Cleopatra» (a colori).
P. NUOVA: «Primo appuntamento» (Danielle